

La Camera,

premessi che:

in fase di discussione presso le commissioni competenti è stato approvato un emendamento della maggioranza che interviene sulla governance del Centro sperimentale cinematografia, prevedendo la soppressione del direttore generale, a cui si aggiunge il cambio sostanziale dei compiti, della strutturazione, della nomina – che non sarebbe più diretta emanazione del presidente e del comitato scientifico ma di nomina politica. Tra l'altro, come già successo con il dl Inps – gli organi in vigore cesserebbero entro trenta giorni dalla conversione del decreto; alla suddetta norma – come Gruppo Pd – con interventi in Commissione e con dichiarazioni a mezzo stampa, ci siamo opposti fermamente esprimendo la nostra contrarietà; preoccupa la linea politica definita dall'esecutivo, che dalla norma cosiddetta Fuortes, alla proposta sulla riorganizzazione del ministero, solo momentaneamente sospesa per rispettare i tempi tecnici di approvazione del decreto in discussione, al centro sperimentale cinematografico, che intende sottrarre autonomia e sottoporre al controllo politico la cultura, per definizione autonoma; ci opponiamo, come manifestato dal settore, al controllo sui luoghi di cultura, impegna il Governo a verificare gli effetti applicativi delle disposizioni recate dall'articolo 12-bis, al fine di rivedere e modificare la nuova governance del Centro sperimentale cinematografia, così da rispettare gli studenti e un settore, quello cinematografico e della cultura, autonomo per definizione.

9/1239-A/52. Zingaretti, Manzi, Orfini,

Scotto, Berruto